



Fondazione Ivo de Carneri

NOTIZIE

Semestrale della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, Organizzazione non governativa che promuove interventi di cooperazione sanitaria, formazione e ricerca



GIUGNO 2009 ANNO X N° 19

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Insieme da 15 anni 1

PROGETTI

Verso l'acqua pulita 2

Proseguono i lavori per l'acqua sicura a Pemba, sulla rete idrica e le stazioni di pompaggio.

Malattie al censimento 2

È iniziato il progetto per attuare la raccolta dei dati informativi sulle malattie a Zanzibar.

Una veste nuova per il Dispensario di Gombani 2

Al termine la ristrutturazione del Dispensario materno-infantile.

RICORDO DI ROBERTO MATTONE

Un amico e collega 3

L'applicazione pratica del sapere 3

PERSONAGGIO

Due padri per la stessa malattia 4

William Leishman e Charles Donovan alla scoperta di uno dei responsabili della leishmaniosi.

MALATTIA

Leishmaniosi 5

Cutanea, mucocutanea o viscerale, causa la morte di migliaia di persone ogni anno.

BILANCIO

I numeri del 2008 6

AGGIORNAMENTI

Recensione 7

Iniziative 7



INSIEME DA 15 ANNI



A ottobre la Fondazione Ivo de Carneri Onlus compie 15 anni. La visione condivisa sui programmi, la competenza e determinazione di chi compone la Fondazione, insieme con l'aiuto di amici e sostenitori, hanno permesso di raggiungere alcuni risultati importanti. La pubblicazione del testo universitario *Parassitologia generale e umana* di Ivo de Carneri, alla XIII edizione, sottolinea la convinzione che conoscenze scientifiche e cooperazione sanitaria siano da sviluppare insieme. La Fondazione in questi anni ha avviato progetti di cooperazione, ricerca e formazione sulle malattie parassitarie, trascurate nonostante l'impatto grave sulla vita di bambini, famiglie, Paesi. Malattie che, riunite insieme con altre sotto il nome di "malattie tropicali dimenticate", segnano la vita di una persona su sei nel mondo. Nella

stessa prospettiva, il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri nell'arcipelago di Zanzibar è stato ideato come centro di riferimento non solo per interventi sulle malattie, ma anche per la ricerca e la formazione. Altri progetti stanno cercando di porre le basi per un miglioramento della salute e dell'ambiente, dalla sorveglianza sulle malattie al risanamento delle fonti idriche, ai programmi di cooperazione decentrata. Un impegno raccontato da *Fondazione Ivo de Carneri Notizie*, che nel 2009 compie 10 anni di pubblicazione. Un anniversario sottolineato dal rinnovamento della veste grafica e dall'aumento del numero di pagine, per far conoscere sempre meglio le malattie dimenticate e la possibilità di migliorare la salute nei Paesi poveri.

Alessandra Carozzi de Carneri


5 x 1000

Fondazione Ivo de Carneri Onlus

c.f. 97156280154



VERSO L'ACQUA PULITA

 Proseguono i lavori del progetto per far avere l'acqua sicura all'isola di Pemba, con il completamento di posa e fusione delle nuove reti di tubi per il trasporto dell'acqua. È in corso la risistemazione delle stazioni di pompaggio primarie mediante sostituzione dei pezzi usurati e loro recinzione con piccole celle di protezione; in corso pure la fase di acquisto di apparecchi per la clorazione delle acque, volta a renderne sicuro l'utilizzo.

Sono state infine analizzate le acque di 14 altre stazioni di pompaggio, risultate tutte contaminate da batteri, e svolte attività di formazione per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, che avranno un ruolo a cascata sull'educazione sanitaria di colleghi, bambini e, tramite questi ultimi, famiglie.

“A Gombani sale di attesa e visita medica rinnovate”



MALATTIE AL CENSIMENTO

 Nell'arcipelago di Zanzibar entra nel vivo il progetto sul sistema di sorveglianza delle malattie, che permetterà di migliorare la raccolta e l'analisi dei dati, punto di partenza per interventi efficaci di prevenzione e controllo delle malattie. Nei primi mesi del 2009 sono arrivati a Zanzibar il capoprogetto, il logista e il consulente docente, sono stati effettuati gli acquisti degli automezzi (una macchina e tre motocicli), a breve completati con quelli delle

apparecchiature didattiche e d'ufficio (computer, stampanti). Riunioni con la controparte di Zanzibar e la Cooperazione danese, partner del progetto, hanno permesso di approfondire la conoscenza dell'attuale raccolta dati e di programmare i corsi per gli operatori sanitari locali. A Pemba, presso il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri, sono nel frattempo stati sistemati gli spazi per accogliere l'Unità operativa, punto di riferimento per i dati sanitari relativi all'isola di Pemba.



Utilizzo quotidiano delle acque di un lago a Pemba (Zanzibar, Tanzania)

UNA VESTE NUOVA PER IL DISPENSARIO DI GOMBANI

 Sono al termine i lavori di ristrutturazione a Pemba (Zanzibar, Tanzania) del Dispensario materno-infantile di Gombani, distretto di Chake Chake. La Fondazione Ivo de Carneri Onlus, insieme con la St. Andrew's Clinics for Children di Glasgow (Gran Bretagna), sostiene dal 2005 le attività di questo Dispensario, grazie al quale vengono effettuate in media 100 visite ogni giorno tra quelle in ambulatorio e quelle sul territorio con un servizio di clinica mobile. I lavori di ristrutturazione, iniziati a

settembre del 2008, sono alle ultime battute: stuccature, lavori elettrici, sistemazione dei servizi igienici, cui seguirà l'imbiancatura finale e l'avvio ufficiale.

Entro l'estate la struttura rinnovata potrà nuovamente accogliere mamme e bambini, offrendo sale d'attesa e di visita medica più idonee a un'appropriata cura e prevenzione delle malattie. Per tutta la durata della ristrutturazione mamme e bambini sono stati assistiti presso un altro dispensario pubblico, a garanzia della continuità del servizio curativo.

Roberto Mattone, architetto membro della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, è mancato improvvisamente e prematuramente il 27 settembre 2008, durante una missione di cooperazione in Argentina.

UN AMICO E COLLEGA

 Ho incontrato Roberto Mattone per la prima volta nel 1996, in occasione della missione ufficiale della Fondazione a Zanzibar per presentare alle autorità il progetto del Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba, un intervento fondamentale per la missione stessa della Fondazione. Oltre al progetto, si doveva definire con i funzionari del Ministero l'accordo per la costruzione e la gestione del Laboratorio. Ricordo che Roberto, prima della presentazione ufficiale, aveva voluto illustrare il progetto ai tecnici del vecchio laboratorio e condividere le idee che avevano portato a quel

particolare progetto, soffermandosi sui maggiori dettagli. Ricordo questo come uno dei momenti più stimolanti nella vita della Fondazione.

Un'altra occasione strettamente legata a Roberto che mi piace ricordare è il decimo anniversario della Fondazione, celebrato a Cles il 24 ottobre 2004 per volere del Comune e della Provincia autonoma di Trento. Nell'ambito del Convegno sui temi della Cooperazione internazionale organizzato in quell'occasione, è stata ideata e coordinata da Roberto Mattone un'intera sessione dal titolo "Uso delle tecnologie appropriate per le costruzioni a basso costo". È stato un



confronto stimolante, appassionato, anche per la presenza dei tecnici trentini che avevano collaborato alla costruzione dell'impianto elettrico del Laboratorio a Pemba e quelli che ci sarebbero andati successivamente per l'adeguamento alle nuove necessità operative.

Due momenti importanti, ma Roberto è stato molto di più: un vero amico, che insieme con la moglie Gloria, pure architetto presso lo stesso Politecnico di Torino, seguiva con discrezione e grande attenzione, competenza e affetto lo sviluppo della Fondazione. Per questo Roberto Mattone continuerà a farne parte integrante.

Alessandra Carozzi de Carneri



Roberto Mattone (terzo in alto da sinistra) davanti al vecchio laboratorio a Pemba

“seguiva con discrezione e attenzione, competenza e affetto lo sviluppo della Fondazione”

L'APPLICAZIONE PRATICA DEL SAPERE

 Inventare soluzioni tanto semplici che chiunque, dotato di buone braccia, può realizzare usando un materiale – la terra – che non costa nulla perché si trova ovunque. Quanto allo scopo, dare una casa, solida e confortevole, a coloro che vivono con meno di un dollaro al giorno. Roberto Mattone ha affrontato questa sfida, giorno per giorno, e l'ha superata lavorando incessantemente: come docente di Tecnologia dei materiali al Politecnico di Torino (un insegnamento fondamentale nella formazione in architettura e che recherà a lungo la

sua impronta), come ricercatore (le sue pubblicazioni figurano in prestigiose riviste scientifiche), come organizzatore della ricerca (a lui si deve il Laboratorio di prove che il Politecnico gli ha intitolato) e, poi, come sperimentatore.

Questo settore – l'applicazione pratica del sapere – riassume tutti gli altri e qui da Roberto Mattone viene una lezione magistrale sotto molti profili: il suo interesse a esplorare situazioni estreme quanto ad arretratezza (Sapé o Godofredo Viana in Brasile, Junin de los Andes-Argentina, N'Kay in Congo-Brazzaville), la sua duttilità

nell'adeguare via via le soluzioni alle particolari condizioni dei luoghi (se le caratteristiche fisiche dei materiali vanno minuziosamente accertate, altrettanto importante è tener conto delle tradizioni nel loro uso) e poi – ma primo perché spiega tutto – il suo totale disinteresse verso ogni tornaconto personale.

Tutto ciò che Roberto Mattone ha fatto non sarebbe stato possibile senza Gloria Pasero, docente del Politecnico di Torino e sua moglie. A lei e alla sua famiglia va il grande merito di continuarne l'opera, dando vita all'associazione “Un mattone per Mattone”.

Carlo Carozzi

DUE PADRI PER LA STESSA MALATTIA

Oltre un secolo fa due medici britannici, William Leishman e Charles Donovan, scoprirono uno dei responsabili della leishmaniosi



Leishmania donovani è il nome scientifico (genere e specie) di uno degli agenti eziologici della leishmaniosi.

UNA SCOPERTA COMUNE

Questo nome un po' curioso deriva da quello di due medici e parassitologi britannici vissuti a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, **William Leishman** (1865-1926) e **Charles Donovan** (1863-1951) che, quasi contemporaneamente, al principio

sintomatologia riconducibile alla leishmaniosi viscerale, dei piccoli corpi intracellulari di forma ovoidale. Tre anni dopo, nel 1903, Leishman dà la notizia di questa scoperta, pubblicandola sulla rivista medica *British Medical Journal*. In questo stesso anno, a Madras, in India, Charles Donovan identifica i medesimi corpuscoli nella milza di un altro paziente, ne fa un disegno e lo invia a Londra, a Ronald Ross, famoso tropicalista britannico.

Leishmania donovani. E i corpuscoli intracellulari osservati da Leishman e Donovan, chiamati in principio "corpi di Leishman-Donovan", altro non sono che gli amastigoti non flagellati del parassita.

NON SOLO LEISHMANIOSI

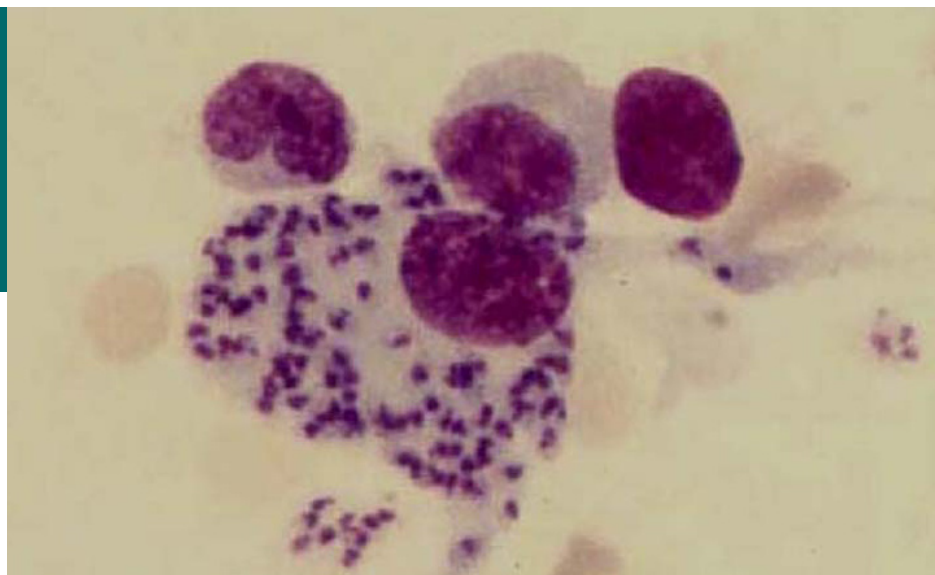
Dopo la scoperta della *Leishmania donovani*, sia Leishman sia Donovan non si siedono sugli allori, ma continuano a occuparsi di ricerca scientifica; indirizzano però la loro attenzione verso campi diversi. William Leishman prosegue in Inghilterra gli studi sulla febbre tifoidea già intrapresi nel passato, e arriva a perfezionare un vaccino che viene impiegato su larga scala durante la Prima guerra mondiale per proteggere i soldati impegnati

“Il microrganismo della leishmaniosi viscerale fu identificato all’inizio del XX secolo”

del secolo XX, descrissero quelli che in loro onore vennero detti i “corpi di Leishman-Donovan” (in seguito identificati come gli amastigoti non flagellati della *Leishmania donovani*). Quella dell'identificazione della prima *Leishmania* è una storia appassionante che vede coinvolti alcuni tra i maggiori tropicalisti di un secolo fa.

IN INGHILTERRA E IN INDIA

La storia inizia nel 1900 quando, in Inghilterra, William Leishman isola, in un campione di biopsia di milza prelevato da un soldato britannico ricoverato per una



Amastigoti di L. infantum in un monocita umano (foto prof. Luciano Sacchi)

Intuendo di trovarsi davanti a qualcosa di nuovo, Ross propone la creazione di un nuovo genere di microrganismi, e lo chiama *Leishmania* in onore di Leishman. Nel frattempo però Donovan aveva inviato dei campioni di milza montati su vetrino ad Alphonse Laveran e Félix Mesnil, in Francia. Questi avevano creato un nome scientifico per i corpuscoli: *Piroplasma donovani*.

DUE NOMI PER UN CORPUSCOLO

Quando viene appurato che esistono due nomi per lo stesso microrganismo, si decide di conservare il nome del genere creato da Ross e quello della specie creata da Laveran e Mesnil: era nata così la

al fronte. In India Charles Donovan scopre la causa di un'altra malattia, identificando nel 1905 i “corpi di Donovan”. Queste inclusioni intracellulari non sono altro che batteri fagocitati da macrofagi: in particolare si tratta della *Klebsiella granulomatis* (un tempo detta *Donovania granulomatis*), l'agente eziologico del granuloma inguinale, o donovanosi, una malattia a trasmissione sessuale ancora assai diffusa in molti Paesi tropicali.

Albis Francesco Gabrielli

Dipartimento controllo malattie tropicali dimenticate, Organizzazione mondiale della sanità, Ginevra

http://www.who.int/neglected_diseases/en/

LEISHMANIOSI

Le leishmaniosi sono un gruppo di malattie con manifestazioni cliniche e gravità diverse, mortali per 60mila persone ogni anno

CHE COS'È

Il termine leishmaniosi indica un gruppo eterogeneo di malattie, causate da protozoi del genere *Leishmania*. Alcune forme trasmissibili all'uomo trovano il proprio serbatoio in varie specie di mammiferi, fra cui cani, volpi e roditori. Nei mammiferi le leishmanie si moltiplicano in sede intracellulare, principalmente all'interno di monociti, macrofagi, e altre cellule del sistema reticoloendoteliale. Le leishmaniosi

fase di moltiplicazione nell'intestino dell'insetto, i parassiti si trasferiscono alle porzioni cefaliche, da cui potranno essere trasmessi al mammifero con un nuovo pasto ematico, generalmente nelle ore serali/notturne.

CHE SINTOMI PROVOCA

A seconda della specie di *Leishmania* coinvolta e della localizzazione dei protozoi, le manifestazioni possono

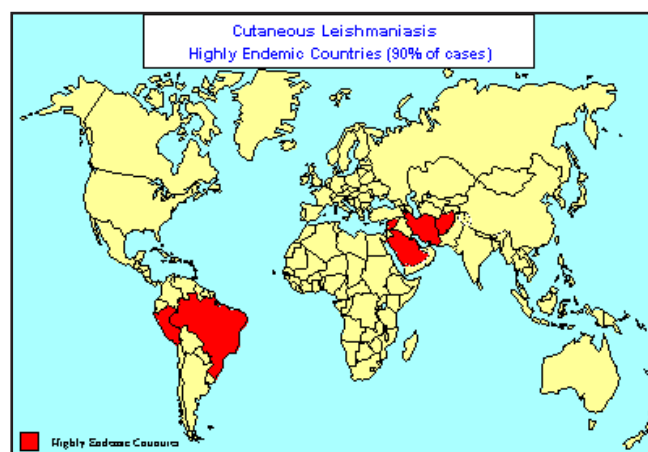
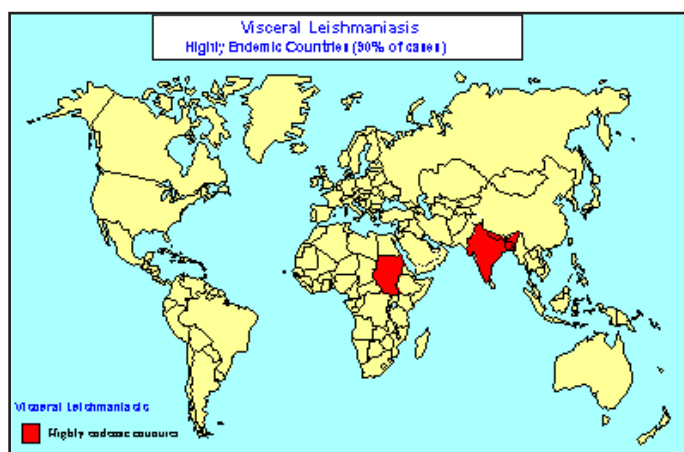
Nella leishmaniosi viscerale la diagnosi sierologica indiretta, basata sulla ricerca di anticorpi circolanti, rappresenta il metodo di elezione, considerando l'invasività del prelievo midollare/splenico.

È utile una diagnostica particolare di laboratorio (di nome PCR), che può permettere di identificare la specie.

COME SI CURA

Il trattamento è variabile, in relazione alle caratteristiche cliniche della malattia.

I farmaci più comunemente impiegati sono preparati a base di antimonio pentavalente, amfotericina B o miltefosina.



Paesi dove è maggiormente diffusa (90 per cento dei casi) la leishmaniosi viscerale e cutanea (P. Desjeux/Oms)

umane sono diffuse nelle regioni tropicali e subtropicali; inoltre, sono presenti in diverse regioni temperate (per esempio attorno al bacino del Mediterraneo). Si stima che le persone a rischio siano 350 milioni, con una prevalenza di 12 milioni e con 60mila decessi l'anno.

COME SI TRASMETTE

La *Leishmania* è trasmessa all'atto del pasto di sangue delle femmine di piccoli ditteri dei generi *Phlebotomus* (Eurasia e Africa) e *Lutzomyia* (Americhe).

In Italia questi insetti sono conosciuti come flebotomi o pappataci. Le larve dei flebotomi si sviluppano in materiale vegetale in decomposizione (nelle tane di animali, nelle fenditure di vecchi alberi, eccetera). Le femmine acquisiscono i parassiti con il pasto di sangue; dopo una

variare da una a poche aree cutanee ulcerate (leishmaniosi cutanea), a ulcerazioni distruttive e sfiguranti con interessamento delle mucose (per esempio orofaringee e nasali) ed eventualmente delle cartilagini (leishmaniosi mucocutanea), fino alla diffusione sistemica dei parassiti con coinvolgimento di organi interni, in particolare milza, fegato, midollo osseo, linfonodi e mucosa intestinale (leishmaniosi viscerale).

La leishmaniosi viscerale può essere fatale se non trattata, in particolare nei pazienti immunodepressi.

COME SI DIAGNOSTICA

Idealmente la diagnosi di leishmaniosi dovrebbe basarsi sull'osservazione diretta dei parassiti, in biopsie cutanee o aspirati midollari o splenici, in relazione alla forma della malattia.

“Si stima che le persone a rischio di leishmaniosi siano 350 milioni”

COME SI PREVIENE

Le ridotte dimensioni dei flebotomi (2-3 mm) rendono le comuni zanzariere inefficaci, a meno che siano impregnate di insetticida. Quando applicabili, sono efficaci il controllo delle popolazioni degli animali serbatoio e dei siti di riproduzione dei flebotomi.

Dario Pistone ^{1,2}, Claudio Bandi ²

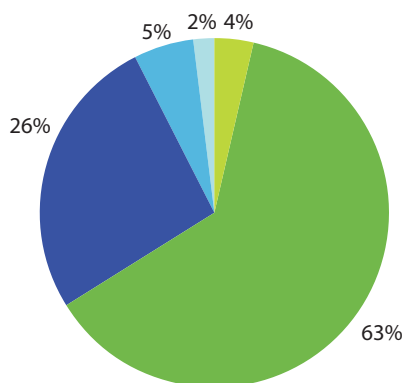
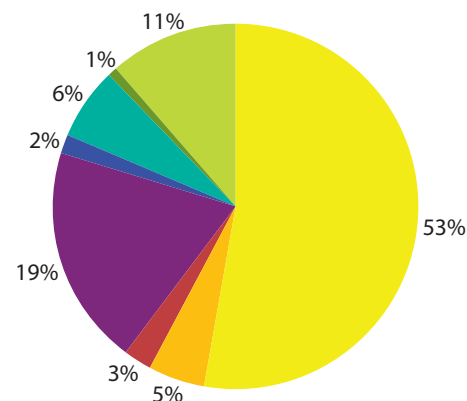
¹ IRCCS San Matteo, Pavia

² DIPAV, Università degli Studi, Milano

I NUMERI DEL 2008

UTILIZZO DELLE RISORSE

■ Progetto Acqua Sicura	€ 254.803,00
■ Progetto Sostegno alla Chirurgia	€ 22.600,00
■ Progetto Dispensario materno-infantile	€ 11.306,00
■ Formazione di personale sanitario locale	€ 85.924,00
■ Sostegno al PHL-IdC	€ 7.086,00
■ Sostegno Zanzibar Branch	€ 28.240,00
■ Progetto Nepal	€ 4.288,00
■ Costi promozionali e di struttura	€ 49.690,00
Totale utilizzi	€ 443.937,00



FONTI DI ENTRATA

■ 5 per mille 2006	€ 16.891,00
■ Finanziamenti per progetti	€ 278.351,00
■ Donazioni e Contributi	€ 116.115,00
■ Iniziative di raccolta fondi	€ 24.082,00
■ Diritti d'autore e proventi finanziari	€ 8.498,00
Totale entrate	€ 443.937,00

La Fondazione Ivo de Carneri Onlus è nata 15 anni fa, nell'ottobre del 1994, in memoria di Ivo de Carneri, professore di parassitologia all'Università di Pavia e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità. E' nata con la convinzione di poter trasmettere un messaggio, che molti avrebbero accolto, di solidarietà e impegno a migliorare il futuro di popolazioni in difficoltà, lavorando insieme e accanto a loro. Così è stato.

Conclusa la costruzione e l'organizzazione del laboratorio di Pemba, Zanzibar-Tanzania (Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri, PHL-IdC), è stato possibile avviare altri progetti non meno importanti e impegnativi nell'ambito della sanità pubblica e di malattie gravi ma prevenibili e curabili. Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto di quanti hanno creduto e continuano a credere nella validità del nostro lavoro, cui

va la nostra riconoscenza. Una fonte significativa di risorse economiche è rappresentata anche dal contributo del 5 per mille relativo alla dichiarazione dei redditi presentata nel 2006, destinato al progetto di risanamento dell'acqua. Per il futuro ci si propone di fare ancora di più, confidando nel sostegno di chi ci conosce dall'inizio, di chi ha imparato a conoscerci in questi primi 15 anni di attività e di chi ci vorrà conoscere e seguire.



RECENSIONE



La salute globale alla luce degli aiuti allo sviluppo. Questo il tema cui è dedicato il 3° Rapporto dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Globale, una rete di operatori e ricercatori uniti per promuovere il diritto alla salute. Nel libro (*Salute globale e aiuti allo sviluppo. Diritti, ideologie e inganni*. Pisa, Edizioni ETS, 2008) trovano spazio analisi dei diversi aspetti della cooperazione sanitaria e dell'aiuto allo sviluppo, con esempi concreti di Paesi cui tali aiuti vengono indirizzati. Con il contributo di 39 autori, il Rapporto offre spunti di riflessione sul panorama internazionale, sulle scelte fatte e da fare, sul significato di aiuto, con aggiornamenti sulla salute globale dal punto di vista di malattie e sistemi sanitari.

AIUTARE LA SALUTE



Se avete l'e-mail

Da marzo 2009 è partita la newsletter elettronica, strumento utile per avere informazioni sulle attività della Fondazione Ivo de Carneri Onlus. Inviando la vostra e-mail, potrete essere informati anche su tutte le iniziative, aiutando a contenere i costi cartacei e a rispettare l'ambiente.

L'indirizzo e-mail, con nome, cognome e indirizzo, va inviato a: info@fondazioneivocarneri.it

INIZIATIVE



FA' LA COSA GIUSTA

Dal 13 al 15 marzo, a Milano, la Fondazione Ivo de Carneri Onlus è stata presente con uno stand informativo e di raccolta fondi alla sesta edizione di "Fa' la cosa giusta!", fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili".



MOSTRA MERCATO

Dal 19 aprile al 3 maggio, la Chiesa San Marco di Milano ha ospitato la Fondazione Ivo de Carneri Onlus durante l'esposizione di antiquariato e modernariato, permettendo di raccogliere fondi a favore delle attività.



IL GIRO DELLA SOLIDARIETÀ

Per i cento anni de "Il Giro d'Italia", svoltosi dal 9 al 31 maggio, è stato organizzato anche "Il Giro della Solidarietà", con la presenza di alcune associazioni, fra cui la Fondazione Ivo de Carneri Onlus. Nei "Villaggi di arrivo" di ogni tappa sono stati allestiti gli stand dedicati alle componenti de "Il Giro della Solidarietà".



Gli studenti all'edizione del 2008 del corso di sanità pubblica a Pemba

STUDIARE IN AFRICA



Anche quest'anno a Pemba (arcipelago di Zanzibar, Tanzania) il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri ospiterà il corso di formazione sui programmi di controllo per le malattie infettive dell'Africa Subsahariana (*Management of programmes for communicable diseases control in Sub-Saharan*

Africa), organizzato dalla Fondazione Ivo de Carneri Onlus, con il patrocinio dell'Istituto di Malattie Infettive e Tropicali - Università di Brescia. Giunto alla sua sesta edizione, il corso si terrà dal 28 settembre al 9 ottobre 2009 e vedrà la partecipazione di 20 operatori sanitari provenienti dall'Europa e dall'Africa Subsahariana orientale.

La Fondazione Ivo de Carneri Onlus ringrazia sempre con l'invio di lettera a mezzo posta tutti i suoi donatori, grazie ai quali da 15 anni vengono portate avanti attività per la salute e la lotta alla povertà. Sono arrivate segnalazioni di mancato arrivo di tale ringraziamento, eventualità indipendente da noi, ma della quale ci scusiamo.

IDEE SOLIDALI

Bomboniere

Per ogni ricorrenza (matrimonio, battesimo, comunione, cresima, 18 anni, laurea, nozze d'argento o d'oro e altre ancora), lascia ai tuoi ospiti una tangibile testimonianza della tua sensibilità nei confronti della missione della Fondazione Ivo de Carneri Onlus: una Bomboniera Solidale.



Biglietti augurali

Sono disponibili diverse immagini e formati per rendere i tuoi auguri davvero speciali.



E inoltre...



Sono disponibili diversi oggetti di artigianato locale africano, il Dvd documentario *Pemba Isola verde* e il libro *Ivo de Carneri e la passione di vivere. Un uomo di scienza e le sue radici*.



Per maggiori informazioni sui regali solidali telefona allo 02 28900395 o 02 28900401 o manda una e-mail a: info@fondazione decarneri.it

COME DONARE

Puoi sostenere le attività della Fondazione Ivo de Carneri Onlus attraverso:

- c/c postale n. 792200
IBAN: IT92 P076 0101 6000 0000 0792 200
- c/c bancario n. 1220512
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT66 Z010 3001 6560 0000 1220 512
- c/c bancario n. 1049926
Cassa Rurale di Tuenno Val di Non,
filiale di Cles 1
IBAN: IT74 I082 8234 6700 0000 1049 926

Le donazioni effettuate sono deducibili fiscalmente ai sensi del DPR 917/86, del 460/97 e successive modifiche DL 35/2005. Conservare le ricevute bancarie o postali da esibire dietro richiesta della amministrazione finanziaria.

**Dona e Fai Donare
il 5 x 1000 alla
Fondazione Ivo de Carneri Onlus**

bastano la tua **firma** e il nostro
codice fiscale **97156280154**

Grazie!

FONDAZIONE IVO DE CARNERI NOTIZIE

Direttore responsabile

VALERIA LAURA CAROZZI

Redazione

Valeria Confalonieri, Francesco Napoli

Segreteria di redazione

Silvana Maggioni

Hanno collaborato: Gigliola Banchieri, Claudio Bandi, Alessandra Carozzi de Carneri, Carlo Carozzi, Albis Francesco Gabrielli, Dario Pistone, Camilla Veronese

Stampa: AD Print srl

Via dell'Artigianato, 7, 23875 Osnago (LC)
Iscritto nel registro del Tribunale di Milano al n. 687 in data 08/11/1999
Periodico semestrale - Tiratura 3500 copie - Finito di stampare giugno 2009



**FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS**

Per la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo e l'incremento degli studi di Parassitologia



Si ringrazia la Catullo & Sylwan per il progetto e la consulenza grafica.

Si ringrazia Frida Lindén per la grafica e l'impaginazione.

La informiamo che i suoi dati saranno sottoposti a operazioni di trattamento automatizzato, di conservazione, di utilizzo, di cancellazione ed elaborazione da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, finalizzate all'invio di materiale informativo e corrispondenza riguardante esclusivamente le attività della Fondazione stessa. In ogni momento, ai sensi dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai dati e chiederne la modifica o cancellazione scrivendo a: Fondazione Ivo de Carneri Onlus-Viale Monza 44-20127 Milano.

CHI SIAMO

Organi della Fondazione

Presidente: ALESSANDRA CAROZZI DE CARNERI. Consiglio di Amministrazione, Segretario Generale, Comitato Scientifico, Collegio dei revisori dei conti, Comitato d'onore.

Comitato scientifico

Marco Albonico, ASL2, Torino; Luigi De Carli, Università di Pavia; Luigi Di Matteo, ASL Voghera; Albis Francesco Gabrielli, Oms, Ginevra; Claudio Genchi, Università di Milano; Edoardo Pozio, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Giovanni Rezza, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Lorenzo Savioli, Oms, Ginevra.

Atto costitutivo: 27 ottobre 1994

Riconoscimenti

Ministero della Sanità: 96A1550; Onlus: 99A3085; Ong: L. 49/1987 - 11/2002

Sedi operative

Milano 20127 - Viale Monza, 44
Cles (TN) 38023 - Via delle Scuole
Zanzibar, Tanzania - P.O. Box 3775